

Insegnanti nell'incertezza: «Dai medici zero notizie»

Alessandro Palmesino

Prenotazioni per ora spostate al 9 marzo, con in primo piano il ruolo dei medici di famiglia, ma il mondo della scuola savonese ha ancora molti dubbi.

«Per ora - dice Mario Lugaro, segretario provinciale della Flc Cgil - sappiamo solo che i colleghi che hanno chiesto informazioni ai propri medici si sono sentiti rispondere di non sapere ancora nulla».

La Asl dovrebbe riuscire a realizzare la piattaforma informatica per la gestione nel giro dei prossimi giorni, ma sulla reale attuazione del processo c'è più di un interrogativo.

Intanto per la mole del personale: in provincia di Savona ci sono, solo come organico ufficiale, 3.370 do-



I docenti ai test per accertare la presenza del coronavirus

centi e 909 collaboratori e amministrativi; a cui vanno aggiunti i circa 200 supplenti dell'organico aggiuntivo Covid assunto in autunno. Un esercito di circa 4.500 persone che ancora non sa bene come dovrà muoversi. E poi c'è il fronte procedurale: non è chiaro come il personale scolastico potrà essere identificato da parte dei medici di famiglia, che certo non sono tenuti a verificare documenti o contratti di lavoro.

L'auspicio è che nei prossimi giorni i dubbi si sciolgano: per domani è previsto un tavolo tecnico sul tema in Asl. Ma «la preoccupazione è alta, vista la crescita esponenziale dei contagi all'interno del mondo della scuola», conclude Lugaro.

Non a caso la Flc Cgil scuola ha proposto, a livello na-

zionale, una sospensione dei cosiddetti Pcto (cioè l'alternanza scuola - lavoro), con tanto di lettera al neoministro Patrizio Bianchi. «Le attività previste, svolgendosi fuori dagli ambienti scolastici, sono di fatto più difficilmente controllabili e quindi più rischiose per la salute delle nostre studentesse e dei nostri studenti, che in questa fase sembrano essere ancora più esposti al contagio», sottolinea il sindacato.

Che ricorda come i Pcto non siano nemmeno un requisito di accesso all'esame di Maturità, e come questa sia l'unica attività extrascolastica rimasta dopo la cancellazione dei viaggi d'istruzione, delle visite guidate e degli scambi culturali.

Monta infine il problema dei lavoratori della scuola

fragili inidonei, e perciò soggetti a malattia d'ufficio che si sono trovati, in assenza di una proroga delle norme scadute il 28 febbraio, nuovamente in regime di malattia ordinaria.

Per l'anno in corso era stato stabilito che per questa tipologia di lavoratori fino a domenica valesse l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero.

Senza il rinnovo, ora questi dipendenti (circa 70 in provincia di Savona) rischiano di «esaurire» il monte dei giorni di malattia consentiti, oltre i quali si rischia il licenziamento d'ufficio. Il nuovo Dpcm dovrebbe risolvere le cose, ma intanto la situazione è formalmente in stallo lasciando molti nell'incertezza. —